

Complesso padronale MARCUZZI ZANUTTINI

L'edificio di valore storico ambientale, si rifà alla casa padronale friulana del secolo XVIII, con le facciate impreziosite nelle parti che s'affacciano sullo spazio pubblico.

La casa costruita in un periodo in cui si assiste, in un territorio fertile della pianura friulana, ad un miglioramento delle tecniche produttive con il conseguente sviluppo di nuove costruzioni agricole, maggiormente adeguate alla conservazione dei prodotti agricoli.

Il complesso padronale, con pianta a U, presenta una corte anteriore delimitata verso la strada da una muraglia. In origine l'insieme dei fabbricati era composto dall'abitazione del proprietario terriero, dalla casa del gastaldo e dai rustici agricoli. Il complesso funzionò come azienda agricola fino a qualche decennio fa, tra gli ultimi proprietari terrieri si segnalano le famiglie dei Solari e dei Madrassi. In seguito i mutamenti delle tecniche agrarie resero obsolete queste costruzioni che persero la loro funzione e il loro valore.

Attualmente, pur conservando le caratteristiche originarie, è stato modificato l'uso dei locali, un tempo utilizzati esclusivamente per la conservazione dei prodotti agricoli.

La parte nord del complesso padronale, in origine utilizzata solo per scopi produttivi, presenta al piano terra, primo e secondo, degli ampi vani rettangolari; al piano terra in passato si trovavano i "foledors" (tinaia) e la cantina, quest'ultima è ancora presente, mentre i piani soprastanti, con un unico vano, erano utilizzati per la conservazione dei prodotti agricoli e per l'allevamento del baco da seta.

Il corpo ad est a pianta rettangolare era in origine composto dalla abitazione del proprietario nella parte più a sud, mentre la parte nord era utilizzata per usi agricoli; al piano terra erano presenti due portali arcuati comunicanti con l'androne passante centrale che separava la parte dell'abitazione del proprietario terriero dal corpo agricolo a nord.

Attualmente la parte abitativa presenta al piano terra e al piano primo un corridoio parallelo alla facciata esterna che serve i vani, in posizione centrale è collocata la scala a due rampe di fattura recente.

Nella parte nord-est è presente la scala originaria, in legno, che serviva i piani sia del corpo nord, prima descritto, sia del corpo ad est.



Al piano terra, nella parte nord, è presente un piccolo vano comunicante con la cantina sopraccitata, al piano primo si rilevano dei vani comunicanti con il corpo a est e a nord, attualmente questi ultimi non sono completamente raggiungibili a causa della divisione muraria avvenuta per ragioni di proprietà. All'ultimo piano si sviluppano i granai, dove si rilevano delle differenze d'altezza tra la parte nord, più alta, e quella più ad est, più bassa. Nella parte sud della casa padronale, in passato abitazione del gastaldo, l'impianto planimetrico rettangolare è composto da un corridoio passante, ubicato parallelamente alla facciata interna. Nella parte terminale a est è presente la scala a due rampe che serve i piani soprastanti, anche questa scala è stata ricostruita di recente sul sito della precedente, il piano primo riprende lo schema planimetrico del piano terra con i vani che s'affacciano sul corridoio, all'ultimo piano si rileva un ampio granaio.

La corte interna è delimitata nella parte ovest e sud da una muraglia comunicante, con la piazza e con via San Marco, attraverso due portali arcuati.

L'intero fabbricato è costruito in materiale misto comprensivo di sassi, mattoni e pietrame, i pavimenti al piano terra sono in cemento nelle parti non abitative, in passato erano in terrabattuta e in acciottolto, mentre le parti abitative presentano pavimenti in piastrelle.

I solai sono formati da travi lignee con soprastanti tavolati nelle parti agricole e con pavimenti lignei più moderni nelle parti abitative, i soffitti sono intonacati nelle parti abitate e presentano le travature a vista nei locali utilizzati attualmente come depositi, cantine.

Il tetto è costituito in prevalenza da capriate lignee sormontate da travi, mezzimorali, pianelle, coppi, il corpo più a nord presenta un orditura del tetto di maggior pregio, visibile esternamente attraverso la parte sbordante della linda costituita da un doppio sistema di travi sagomate.

La facciata più importante si rileva nella testata del corpo rustico che s'affaccia su piazza Giulia, dove è presente un sistema di aperture simmetriche con al centro il portale arcuato dei "foledors", tutte le aperture sono riquadrate in pietra, inoltre gli angoli della facciata sono evidenziati attraverso dei blocchi in pietra. Sullo stesso lato è presente un'imponente portale, con conci in pietra e stemma nella chiave di volta, sormontato da un tettuccio, che immette nella corte interna collegandosi ai due portali del corpo ad est; recentemente è stato murato uno dei due portali.

La muraglia presenta superiormente una decorazione costituita da archi gotici rovesciati con sfere in pietra sulla sommità, tale muraglia continua

nella parte sud raccordandosi all'abitazione del gastaldo a cui s'accede varcando il portale arcuato posto sul lato sud della medesima muraglia.

La facciata sud si completa con la parte abitativa sia del gastaldo che del proprietario terriero, in questo lato esterno abbiamo un sistema di tre ordini di finestre, una delle aperture è stata qualche decennio fa trasformata in porta, inoltre probabilmente le aperture del piano terra erano più piccole e simili a quelle del granaio.

La facciata esterna ad est presenta i segni di una trasformazione che l'edificio ha subito tra il secolo XIX-XX con l'inserimento di un'ulteriore corpo nella parte sud-est.

Il fronte, che si eleva per tre piani, si caratterizza per due portali arcuati un tempo in comunicazione con i "foledors" e in asse con il portale arcuato situato nella muraglia sopraccitata, solo alcune delle aperture in questa facciata si dispongono in modo regolare.

La facciata esterna a nord presenta un sistema di tre ordini di aperture nella parte confinante con la piazza e due ordini di apertura nella parte più a est nella parte in cui il fabbricato sborda.

Le facciate della corte interna che si sviluppano per tre piani, presentano un sistema di aperture simmetriche con riquadri in pietra nei primi due piani, e nel corpo più a nord anche all'ultimo piano.

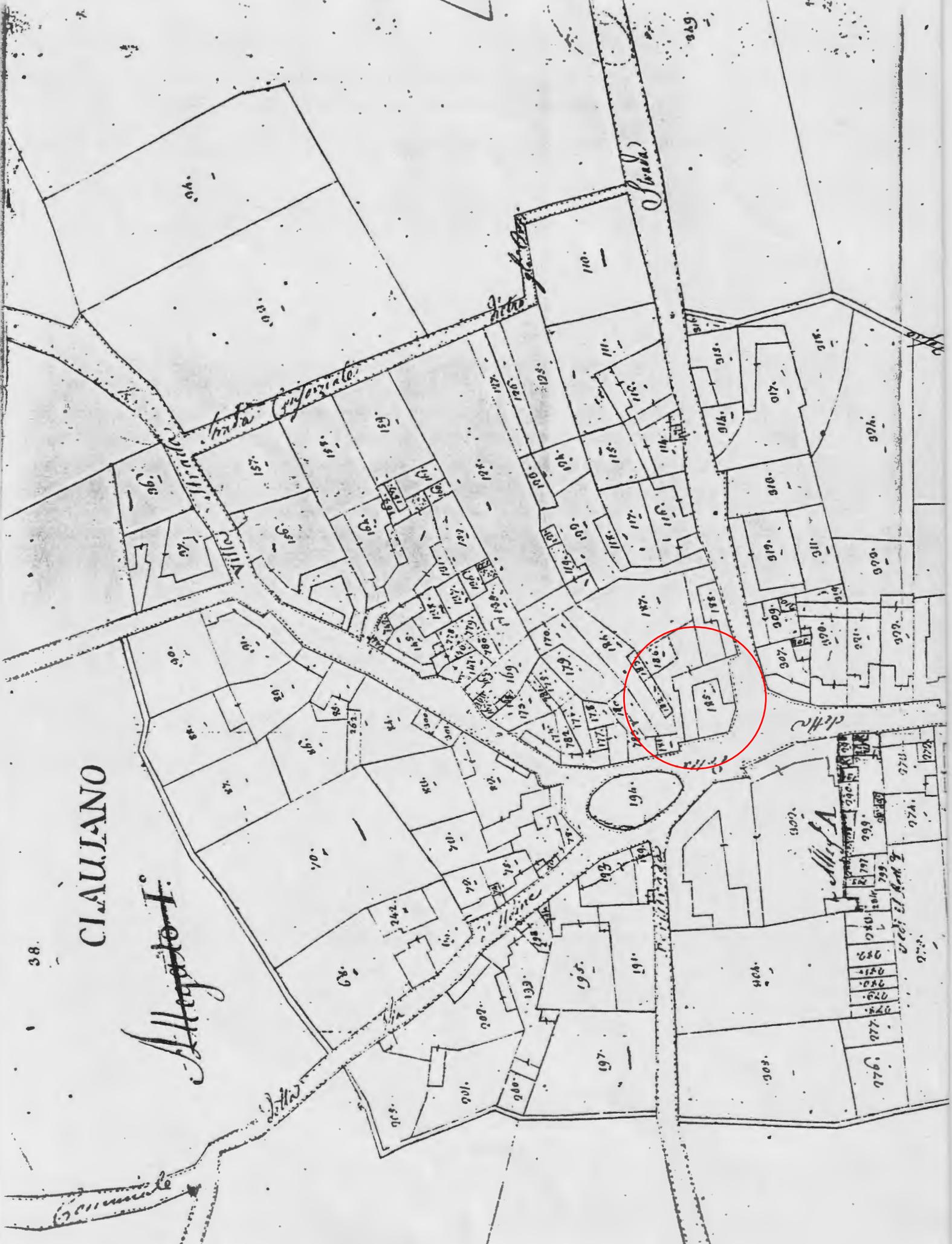
La facciata interna ad est presenta al piano terra, le tracce del portale arcuato recentemente chiuso; nella facciata interna a nord, sopra la porta centrale d'ingresso ai rustici, si rileva un portale arcuato in pietra.

Da segnalare come decorazioni di pregio gli stucchi con motivi geometrici e floreali presenti sul soffitto e alle pareti del vano posto al piano primo nella parte in origine abitata dal proprietario terriero. Nel corridoio attiguo e presente una nicchia arcuata con basamento in pietra, nella quale venivano posti i recipienti in rame per l'acqua.

Il complesso nella parte ad est comunica con un cortile agricolo ospitante delle costruzioni rurali a nord (pollaio, porcile) mentre a sud si rileva la stalla con fienile ubicata sul fronte strada di via San Marco.

CIAUJANO

Allegato I.



Allegato V

976.	977.	978.	979.	980.	981.
982.	983.	984.	985.	986.	987.
988.	989.	990.	991.	992.	993.
994.	995.	996.	997.	998.	999.
1000.	1001.	1002.	1003.	1004.	1005.